

FATTI&FLASH

La scuola italiana è aperta al mondo

La scuola italiana è più aperta alle esperienze internazionali di quanto comunemente si creda. Lo rivela il secondo rapporto dell'Osservatorio sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca, presentato il 7 settembre a Milano, presso la sede di Telecom Italia. L'indagine, condotta dalla società di ricerche Ipsos per conto della Fondazione Intercultura (una onlus che opera per il dialogo tra le culture e gli scambi giovanili internazionali) e della Fondazione Telecom Italia (da quest'anno partner dell'Osservatorio), ha preso in considerazione 494 scuole di cinque Regioni italiane: Lombardia, Toscana, Marche, Puglia e Molise.

È risultato che il 67% delle scuole ha partecipato a un progetto internazionale, dai gemellaggi via pc ai brevi soggiorni all'estero; il 50% insegna almeno tre lingue straniere e il 23% una o più materie in una lingua diversa dall'italiano (progetto Clil). Nell'ultimo anno scola-

stico, inoltre, il 42% ha realizzato almeno uno scambio di classe con una scuola all'estero, e il 27% conta almeno un alunno che si è recato per studio in un altro Paese per un periodo compreso tra i tre mesi e l'anno.

Il sito dell'Osservatorio (www.scuoleinternazionali.org) ospiterà presto una

piattaforma virtuale per l'interazione tra gli studenti coinvolti nei progetti internazionali. "Internet e i nuovi media fanno ormai parte della cultura dei giovani", afferma Fabio Di Spirito, segretario generale della Fondazione Telecom Italia. "Di qui l'idea, condivisa con la Fondazione Intercultura, di sfruttare le potenzialità della comunicazione digitale e dei social network per sviluppare il progetto dell'Osservatorio, offrendo agli studenti nuovi strumenti per approfondire la conoscenza e sperimentare il dialogo fra culture diverse".

Giovanni de Girolamo



Fabio Di Spirito, segretario generale della Fondazione Telecom Italia.